

Lanza del Vasto

CHI E' LANZA DEL VASTO?

Pellegrino dell'essenziale, risvegliatore e combattente

Di Jean Baptiste Libouban - Responsabile dell'Arca

<http://digilander.libero.it/arcadilanzadelvasto/>

Quando Lanza del Vasto pubblicò nel 1943 "Pellegrinaggio alle Sorgenti", fu un successo. Era un messaggio di speranza. Descriveva il suo incontro con Gandhi e la nonviolenza e come questa forza al servizio della Verità può condurre ad una trasformazione sociale, ad una liberazione politica. Come essa è un modo di fare che deriva da un modo di essere. Per molti questo libro è stato anche un'apertura ai tesori delle religioni dell'India.

Lanza del Vasto è per altri il combattente nonviolento. Colui che ha digiunato venti giorni nel 1957 per denunciare prima di tutto le torture perpetrate dall'esercito francese in Algeria, ma anche gli attentati commessi dall'F.L.N.

Colui che si è opposto alla fabbricazione della bomba atomica, colui del quale l'ultima azione fu di sostenere i contadini del Larzac perchè conservassero le loro terre.

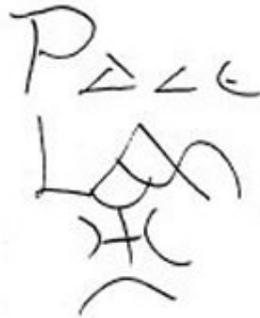
E' anche il fondatore della Comunità e del Movimento dell'Arca, dove donne e uomini provano di vivere la nonviolenza in tutti gli aspetti della vita, cominciando da loro stessi, semplificando il loro modo di vivere, nelle relazioni che li circondano e nella società.

Numerosi sono coloro che conoscono il poeta de "Cifre delle cose", colui che in un linguaggio trasparente, decifra il mondo e gli esseri.

Scrittore, poeta, musicista, pittore, e scultore, l'ampiezza della sua opera segnata da una unità interiore resta poco conosciuta. Come filosofo della Relazione, egli interroga il mondo con gli occhi dell'evidenza. Come cristiano, egli sonda la Bibbia e i testi sacri delle grandi religioni per mostrarne le corrispondenze e le similitudini. Per interpellare ciascuno all'esigenza di un lavoro

personale su sè stessi e all'apertura agli altri.

La semplicità penetrante del suo pensiero viene a proposito, nel nostro tempo, per richiamarci all'essenziale; l'indispensabile ritorno ad una conoscenza di sè come cammino di presenza al Reale. Senza di questo, il mondo e gli altri ci resteranno chiusi, oscuri, ridotti a delle ombre, delle cose che diventano numeri e matricole....



LE TAPPE DELLA VITA:

29 SETTEMBRE 1901: Da padre di origini siciliane e madre belga nasce a San Vito dei Normanni, in Puglia, Giuseppe Giovanni Lanza.

1913-20: studi liceali a Parigi.

1921-25: studi filosofici a Pisa.

Settembre 1925: lettura di San Tommaso D'Aquino e conversione "per costrizione logica".

1928: dottorato in filosofia con una tesi sulla Trinità Spirituale.

1937-38: India. Qualche mese con Gandhi, che lo chiamerà Shantidas, "Servitore di Pace".

Pellegrinaggio nell'Himalaya.

Dall'autunno 1938 alla primavera 1939: viaggio a piedi in Turchia, Siria, Libano, Terra Santa, Monte Athos.

1940: incontro con Simone Gebelin, sua futura sposa, che chiamerà Chanterelle.

1943: pubblicazione, presso l'editore Denoel, di "Pellegrinaggio alle sorgenti".

1944-48: inizio dell'Arca a Parigi.

1948: il 24 giugno nozze con Simone Gebelin. Prima comunità a Tournier.

1951: primi gruppi degli amici dell'Arca.

1954: comunità dell'Arca a Bollene. 4 mesi in India al seguito di Vinoba, erede spirituale di Gandhi.

Dicembre 1956: digiuno a Partinico con Danilo Dolci.

Novembre 1957: digiuno di 20 giorni a Clichy per denunciare le torture in Algeria.

Aprile 1958: prima manifestazione per denunciare la bomba atomica: invasione della fabbrica di Marcoule. 15 giorni di digiuno a Ginevra contro il nucleare militare.

1960: azione nonviolenta contro i campi d'internamento degli algerini.

1963: durante l'intero periodo di Quaresima digiuno di 40 giorni a Roma per invitare la Chiesa riunita in Concilio ad una condanna degli strumenti di distruzione di massa e per la promozione della nonviolenza. Lettera a Giovanni XXIII e al Concilio.

1965: in ottobre digiuno di Chanterelle e di altre donne di 10 giorni a Roma per invitare il Concilio ad una parola favorevole all'obiezione di coscienza. Udienza da Paolo VI. L'Arca si stabilisce a La Borie Noble.

1970: un mese in India.

1971: in autunno digiuno di 10 giorni per fermare la guerra indo-pakistana.

1972: dal 17 marzo al 2 aprile digiuno a La Cavallerie per sostenere i contadini del Larzac.

1973: incontro con Cesar Chavez, leader nonviolento dei chicanos della California.

1975: il 12 novembre morte di Chanterelle.

1976: in luglio digiuno di 8 giorni a Malville per ottenere una moratoria nucleare.

1977: ultimo viaggio in India.

1979: in dicembre udienza da Giovanni Paolo II.

1980: viaggio di due mesi in Australia e Giappone.

1981: nella notte tra il 5 e 6 gennaio muore a Murcia in Spagna.

Il sito aggiornato dell'Arca lo trovi

a:<http://xoomer.alice.it/arcadilanzadelvasto>

Opere di Lanza del Vasto pubblicate in italiano:

Casa editrice Jaca Book:

- Pellegrinaggio alle sorgenti (l'incontro con Gandhi e l'India. Diario di un viaggio straordinario)

- L'Arca aveva una vigna per vela (il ritorno in Europa, gli inizi dell'Arca, testi, definizioni, costituzioni, preghiere)

- Vinoba (nuovo pellegrinaggio al seguito di Vinoba Bhave, discepolo di Gandhi)

- Introduzione alla vita interiore (la spiritualità della nonviolenza, cardine dell'insegnamento dell'Arca)

- Che cos'è la nonviolenza (teoria e pratica della nonviolenza)

- Giuda (romanzo sul discepolo di Gesù, sull'infedeltà e la menzogna che spesso abitano nei nostri cuori)

- Per evitare la fine del mondo (raccolta di testi e conferenze sulla nonviolenza tenute in un campo in Canada)
- Il canzoniere del peregrin d'amore (raccolta di poesie scritte in un arco di tempo di circa quarant'anni)

Casa editrice LEF:

- Lezioni di vita (piccola raccolta di discorsi tenuti da Lanza del Vasto tra il 1973 e il 1975)

Casa editrice Gribaudi:

- Principi e precetti del ritorno all'evidenza (pensieri e meditazioni scritti durante vari pellegrinaggi)

Casa editrice SEI:

- I quattro flagelli (studio sulla natura e il destino delle civiltà, sui doveri civici dell'uomo interiore e la proposta della nonviolenza in un mondo moderno organizzato in strutture sociali e intellettuali)

Casa editrice La Meridiana:

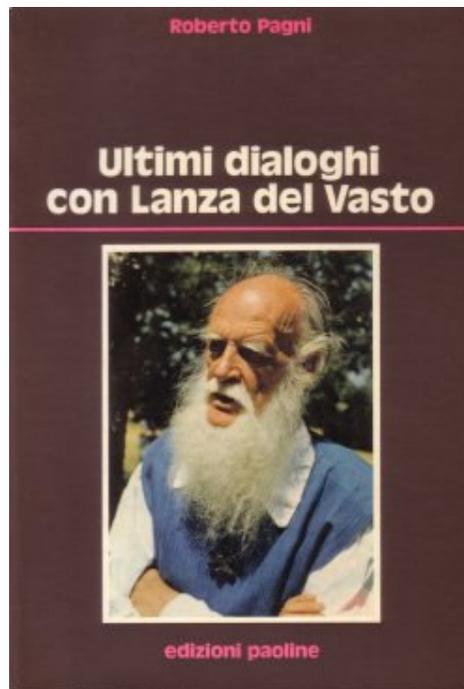
- In fuoco e spirito (prima parte del commento al vangelo di Giovanni)

casa editrice Paoline:

- Roberto Pagni: Ultimi dialoghi con Lanza del Vasto (intervista a Lanza del Vasto sulla sua vita, il suo pensiero, la nonviolenza, l'Arca)

Casa editrice Emi,

Jean Toulat, Combattenti della nonviolenza



Indice:

[Dialogo primo: primi pellegrinaggi sopra un fondo di gioia](#)

I viaggi e gli studi

La famiglia

La scoperta di Spinoza

Auguste Comte e l'ingresso all'università di Pisa

Le sessioni di Pontigny

"Deus est relazio..."

[Dialogo secondo: la conversione per costrizione logica](#)

[Dialogo terzo: l'epoca degli incontri](#)

Giuda

L'India

Gurdijeff e Simone Weil

Chanterelle

[Dialogo quarto: l'Arca, un piccolo popolo "consacrato"](#)

La fine della prima comunità

L'illuminazione di Vinoba

La Borie Noble

[Dialogo quinto: il poeta della trasparenza](#)

[Dialogo sesto: una vita nonviolenta](#)

Bisogna innanzitutto essere
Algeria: una nuova Oradur?
Il digiuno di Roma
Thomas Merton e il digiuno delle donne
[Dialogo settimo: essere gandhiani in occidente](#)
[Dialogo ottavo: in principio era la Festa](#)
[Dialogo nono: la conversione dello sguardo](#)
[Dialogo decimo: una scuola di uomini liberi](#)
[Dialogo undicesimo: per un tempo di Bellezza e di Gloria](#)
Riflessioni su una cascata, di Lanza del Vasto

Ultima di copertina:

"Questi "Ultimi dialoghi con Lanza del Vasto" sono parole e sangue allo stato puro, nello scorrere che dal cuore il sangue fa verso tutto il corpo: il corpo del pensare e del vivere che fu di Lanza del Vasto e che ancora è di chi raccoglie oggi la sua eredità. Eredità viva tuttavia, come questi dialoghi, nei quali, alle soglie dell'ultimo pellegrinaggio alle sorgenti del grande Pellegrino, Lanza lascia di sé il pulsare non mai stanco, la musica non mai interrotta, la passione non mai offuscata da stanchezza né da delusione, di una intera vita. Perciò i "Dialoghi" qui raccolti dal giovane amico che godette mesi di confidente simpatia dal grande vegliardo sono come aperti verso il futuro, non hanno conclusione se non il discorrere calmo e tonificante di Lanza del Vasto stesso: il discorrere su una cascata, sull'acqua che cade e scorre e smuove e dà vita "a trasformare gli amori e le pene in poemi, in danze, in musica, senza che questa operosità intacchi l'intima gloria dello Spirito". "Sarà la bellezza a salvare il mondo", disse Dostoevskij. E il lungo pellegrinaggio alle sorgenti di Lanza del Vasto, al pari del suo confratello di ricerca russo, s'è dissolto come nella bellezza, in passione e ricerca di bellezza: nella Festa. Non concluso però. Trasmesso ad altri, come impegno e messaggio e invito: per un tempo di bellezza e di gloria" (Dalla premessa di Fernando Vittorino Joannes).



Dicembre 1979